

## L'impegno della Regione per il settore apistico

VINCENZO DI SALVO - Servizio Produzioni  
Agro-Alimentari e Relazioni di Mercato,  
Regione Emilia-Romagna

Il Regolamento Ce 1221/97, che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni per migliorare la produzione e la commercializzazione del miele, è un provvedimento molto importante per l'apicoltura europea. Ricordiamo che l'Ue cofinanzia al 50% le spese sostenute da ciascun Stato membro per gli interventi a favore del settore apistico contenuti nei programmi nazionali e, di conseguenza, nei programmi regionali.

Il bilancio che si può trarre dopo che in Italia è stato recepito il regolamento, a partire dal marzo 1998, è sostanzialmente positivo, nonostante un inizio abba-

stanza faticoso legato alla definizione dei criteri e delle procedure di applicazione ed a problemi burocratici.

Nella seconda annualità di applicazione del regolamento (1998-99) il ministero del Tesoro, tramite il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), ha previsto lo stanziamento della quota finanziaria (50%) a carico dello Stato, garantendola sempre a copertura dei programmi regionali. Una novità significativa che testimonia il riconoscimento dell'importanza assunta dall'apicoltura nell'ambito della produzione agricola nazionale. Operativamente, l'Aima - l'ente di Stato per gli interventi sul mercato agricolo che si sta trasformando nell'Agea - paga e pagherà direttamente i beneficiari degli aiuti.

### Gli interventi in Emilia-Romagna

Il secondo programma regionale, relativo all'annualità 1998-99, si è chiuso il 31 agosto 1999. Il contributo comunitario e statale a budget (spesa massima ammissibile) è stato di circa 950 milioni di lire, suddiviso tra le nove Province emiliano-romagnole, l'Istituto nazionale di apicoltura e l'Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele. A consuntivo, la spesa pubblica effettivamente utilizzata è stata pari a circa 534 milioni, il 56% dell'importo concesso alla Regione.

Va precisato che l'operatività del programma è stata rallentata dal fatto che l'Unione europea ha dovuto riapprovare in seconda battuta il piano pre-

INSERTO

45



**L**a formazione degli operatori è uno degli obiettivi del programma regionale di assistenza tecnica in apicoltura.  
(Foto Riccioni)



sentato dall'Italia. Di conseguenza si è ristretto il periodo utile per avviare l'applicazione del programma in Emilia-Romagna.

Come si può notare dalla tabella 1, una quota cospicua delle risorse impegnate (43,8%) è stata utilizzata per gli interventi a favore dei programmi di assistenza tecnica svolti dalle associazioni dei produttori (azione A), rimarcando il ruolo fondamentale che le stesse organizzazioni hanno per lo sviluppo del settore a livello regionale.

A seguire, la spesa realizzata per gli interventi a favore della transumanza (azione C), seppur pari al 41% di quella preventivata, evidenzia l'orientamento alla specializzazione dell'attività apistica attraverso l'incremento in azienda di dotazioni strumentali necessarie per il miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni, in particolare per i mieli uniflorali.

D'altro canto, un modesto utilizzo delle risorse per gli interventi a favore dei laboratori di analisi del miele (0,8%) indica che ancora molto c'è da fare, soprattutto per la singola azienda, perché la valutazione analitica del prodotto diventa uno strumento necessario ed indispensabile per affrontare i mercati moderni con prodotti di qualità e concorrenziali.

## Le azioni in dettaglio

Più in particolare, le azioni incluse nel programma regionale hanno riguardato il sostegno all'assistenza



*La Regione Emilia-Romagna contribuisce al miglioramento delle dotazioni aziendali di arnie anti-varroa e per il nomadismo.*

(Foto Diateca "Agricoltura")

tecnico-sanitaria agli apicoltori e ai laboratori di smielatura svolte dalle associazioni dei produttori riconosciute, comprese anche le attività di divulgazione (seminari, convegni, incontri divulgativi e materiali di supporto alla comunicazione) e le attività di riqualificazione ed aggiornamento dei tecnici e degli operatori apistici.

In quest'ultimo campo è da rilevare l'intervento a favore dell'Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele di Castel San Pietro Terme (BO) per la realizzazione del concorso "Grandi mieli d'Italia", appuntamento di grande spessore per l'apicoltura nazionale e regionale in quanto finalizzato al miglioramento della qualità del miele, nonché alla formazione e all'aggiornamento professionale dei produttori e degli operatori del settore.

duttori e degli operatori del settore.

Altri interventi regionali hanno riguardato la lotta alla varroasi e alle malattie connesse attraverso il sostegno all'acquisto di arnie specifiche anti-varroa con fondo a rete (solo per il primo anno è stato previsto anche il contributo all'acquisto di api regine selezionate); la razionalizzazione della transumanza per favorire l'impollinazione, il miglioramento quanti-qualitativo del miele e la specializzazione professionale con il sostegno all'acquisto di arnie specifiche da nomadismo, di macchine ed attrezzature utili allo svolgimento dell'attività nomade (carriole, carrelli elevatori, gru, supporti e bancali per la pallettizzazione). Ancora, i laboratori di analisi del miele, sia per le determinazioni fisico-chimiche o melissopalinoologiche da parte dei produttori, sia per l'allestimento strumentale dei laboratori di analisi di tipo associativo o cooperativo; la ricerca, caratterizzazione e miglioramento della qualità del miele svolti dall'Istituto nazionale di apicoltura, che ha sede a Bologna.

Il programma, inoltre, ha voluto sostenere, prioritariamente, l'apicoltura professionale e specialistica svolta a titolo principale e a fini economici, con particolare riguardo ai giovani e ai prodotti ottenuti con il metodo della produzione integrata e biologica, a tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori.

**Tab. 1 - Emilia-Romagna: programma regionale per l'apicoltura (Reg. Ce 1221/97). Consuntivo di spesa 1998-99 (importi in lire).**

AZIONI	CONTRIBUTO	%
A - Assistenza tecnica e formazione degli apicoltori	234.078.565	43,8
B - Lotta alla varroasi	104.037.500	19,5
C - Razionalizzazione della transumanza	152.109.000	28,5
D - Laboratori analisi del miele	4.111.666	0,8
E - Ricerca	39.338.069	7,4
<b>TOTALE</b>	<b>533.674.800</b>	<b>100</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato Agricoltura

## Il piano nazionale 1999-2000: le novità

Mentre questo numero di "Agricoltura" va in stampa si sta realizzando la terza annualità (1999-2000) del piano nazionale e del relativo programma regionale. In linea con gli indirizzi operati-

vi stabiliti a livello ministeriale, gli interventi ammessi, che sostanzialmente coincidono con quelli della precedente campagna, *sono stati allargati anche agli operatori che a diverso titolo esercitano l'attività apistica.*

Ciò dovrebbe consentire anche un utilizzo completo delle risorse disponibili. Per questo motivo, la Regione ha

messo a punto e ha approvato un serie di criteri e di modalità operative che prevedono, tra l'altro, la predisposizione di graduatorie a livello provinciale, che comunque garantiscono il rispetto degli obiettivi e delle priorità indicate nel proprio programma. □

